

PROGETTI APPROFONDITI 2017 /



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Introduzione

In questo fascicolo sono descritti una serie di progetti che sono stati sostenuti dalla Fondazione in alcuni ambiti di intervento di particolare rilievo.

Con l'intenzione di dare conto dei risultati dei progetti, oltre a iniziative approvate dalla Fondazione nell'anno 2017, sono stati presi in esame anche progetti i cui contributi sono stati deliberati in esercizi precedenti e che in alcuni casi hanno richiesto più anni per la loro realizzazione.

Tale distinzione è resa evidente nell'indice dei progetti riportato alla pagina seguente.

INDICE

| Pagina | Settore | | Deliberato nel 2017 | Deliberato in esercizi precedenti |
|---|---|---|---------------------|-----------------------------------|
| Creazione di opportunità di crescita per i giovani | | | | |
| 4 |  | Dottorati di Ricerca | ● | |
| 6 |  | Visiting Professors | | ● |
| 9 |  | Insedimenti Universitari a Rovigo | | ● |
| 14 |  | Young Investigator Training Program | ● | |
| 16 |  | Funder35 – Triennio 2015-2017 | ● | ● |
| Prevenzione e contrasto del disagio giovanile | | | | |
| 23 |  | Terra di mezzo | | ● |
| 26 |  | Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile | ● | ● |
| 29 |  | Progetto CRESCERE | ● | ● |
| Promozione dello sviluppo turistico sostenibile del territorio | | | | |
| 32 |  | Patavino resiliente | ● | |
| 34 |  | Attività di restauro di particolare rilievo | ● | |
| 37 |  | Valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali | | ● |
| 41 |  | UNESCO MAB Youth Forum | | ● |
| Fondazioni di origine bancaria italiane per il diritto al cibo | | | | |
| 44 |  | Fondazioni for Africa Burkina Faso | ● | ● |

Creazione di opportunità di crescita per i giovani DOTTORATI DI RICERCA

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Modalità di intervento Bando

Settore Ricerca scientifica

Obiettivi strategici di settore Valorizzare il talento e le idee dei giovani ricercatori, sostenendone i percorsi di crescita a livello scientifico, accademico e professionale, continuando a promuovere iniziative e progettualità che facilitino anche il processo di creazione di nuove realtà imprenditoriali.

Favorire l'internazionalizzazione e sostenere progetti in sinergia con centri di ricerca, universitari e non, al fine di migliorare la competitività internazionale dei gruppi di ricerca presenti sul territorio.

Destinatario del contributo Università degli Studi di Padova

Importo deliberato 2.092.800 euro per 32 borse di dottorato per studenti italiani
1.401.000 euro per 15 borse di dottorato per studenti stranieri

Tempistiche Avvio progetto: 2017
Conclusione progetto: 2020

DESCRIZIONE

Strategia del progetto Sin dal 2004 la Fondazione sostiene con continuità i dottorati di ricerca dell'Università di Padova. Dall'annualità 2006 il bando originario è stato integrato con borse specificamente dedicate a studenti stranieri, che comprendono anche un contributo aggiuntivo per la fornitura allo studente del servizio mensa e di una residenza universitaria presso l'ESU di Padova, al fine di aumentare la presenza di studenti stranieri presso l'Università di Padova offrendo borse di dottorato più attrattive rispetto alle borse standard.

Azioni realizzate e principali risultati Nell'ambito del filone dedicato agli studenti italiani, le borse vengono assegnate valutando in maniera comparativa i Corsi di dottorato tramite un Comitato Scientifico esterno indipendente nominato dalla Fondazione. Il Comitato è suddiviso in tre Commissioni corrispondenti alle tre aree scientifiche in cui sono suddivisi i Corsi di dottorato ("Matematica, Scienze Fisiche, dell'Informazione e della Comunicazione, Ingegneria e Scienze della Terra", "Scienze della Vita", "Scienze Umane e Sociali") ed esamina una serie di indicatori di performance

forniti dai Corsi stessi e dagli uffici di Ateneo.

Questa modalità di selezione si è rivelata funzionale in quanto permette alla Fondazione di fornire ai singoli Corsi un feedback sulla valutazione svolta, evidenziando possibili margini di miglioramento, a beneficio degli studenti e dell'Ateneo nel suo complesso. Si richiede, inoltre, ai Corsi di presentare, durante la compilazione delle nuove richieste, una rendicontazione sull'impiego delle borse ricevute negli anni precedenti. In tal modo, si è potuto apprezzare un effettivo buon esito dei progetti realizzati.

Per il filone dedicato agli studenti stranieri, invece, la selezione viene operata in base al curriculum dei singoli candidati. L'Ateneo pubblica con cadenza annuale un avviso di selezione sostenuto dalla Fondazione e suddiviso in due fasi: nella prima gli studenti possono presentare ai Corsi di loro interesse le proprie candidature, che vengono valutate e pre-selezionate da Commissioni interne ai Corsi; nella seconda fase le candidature pre-selezionate vengono valutate da una Commissione unica nominata dal Rettore, la quale seleziona i 15 assegnatari finali.

Tale procedura è resa necessaria, oltre che dalle normative vigenti in materia di concorsi pubblici, anche dall'elevato numero di candidature ricevute (circa un migliaio l'anno), che impone una selezione in più fasi. Nel corso degli anni, tuttavia, si sono riscontrate difficoltà di gestione delle operazioni di selezione e di coordinamento tra gli attori coinvolti, che hanno portato a riconsiderare la struttura di questo filone del progetto.

Alcuni numeri significativi del progetto

Il numero di borse sostenute annualmente dalla Fondazione è stato fissato a 47, di cui 32 dedicate a studenti italiani e 15 a studenti stranieri.

Dal 2004 al 2017, nell'ambito delle 14 edizioni realizzate per il filone studenti italiani, la Fondazione ha deliberato circa 27 milioni di euro a sostegno di 461 borse triennali. Nell'ambito delle 12 edizioni del filone studenti stranieri, invece, sono stati deliberati circa 15,2 milioni di euro a sostegno di 172 borse triennali. In tutte le edizioni, ha partecipato al bando realizzato dalla Fondazione la quasi totalità dei Corsi di dottorato dell'Università di Padova. Anche il filone stranieri ha visto sempre un ottimo tasso di partecipazione, con 1.104 candidature nel 2016 e 942 nel 2017.

Come la Fondazione agirà in futuro rispetto a questa progettualità?

La riconsiderazione del filone dedicato agli studenti stranieri ha portato alla decisione di riunire i due bandi in un'unica iniziativa: dal 2018 la medesima Commissione esterna che sarà nominata dalla Fondazione per ripartire le 32 borse dedicate a studenti italiani si occuperà anche della ripartizione delle 15 borse dedicate a studenti stranieri.

È, inoltre, oggetto di studio con l'Università di Padova la possibilità di implementare percorsi di follow-up delle carriere dei Dottori di ricerca, al fine di conoscere l'esito del percorso svolto a distanza di 1, 3 e 5 anni dalla conclusione. Si sta ragionando su possibili iniziative di comunicazione e aggregazione per i beneficiari delle borse, al fine di agevolare la futura partecipazione a tali percorsi.

Creazione di opportunità di crescita per i giovani VISITING PROFESSORS

IDENTIKIT DEL PROGETTO

| | |
|--|---|
| Modalità di intervento | Bando |
| Settore | Ricerca scientifica |
| Obiettivo strategico di settore | Favorire l'internazionalizzazione e sostenere progetti in sinergia con centri di ricerca, universitari e non, al fine di migliorare la competitività internazionale dei gruppi di ricerca presenti sul territorio |
| Destinatario del contributo | Università degli Studi di Padova |
| Importo deliberato | 420.000 euro nel 2014 |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2014 Conclusione progetto: 2018 |

DESCRIZIONE

| | |
|---|---|
| Strategia del progetto | <p>Il bando Visiting Professors ha l'intento di incentivare lo sviluppo delle relazioni internazionali intrattenute dall'Università di Padova. La mobilità in entrata di ricercatori e docenti agevola, infatti, il consolidamento dei rapporti scientifici intrattenuti dai Dipartimenti dell'Ateneo di Padova con istituti di ricerca stranieri, nonché la creazione di nuove occasioni di collaborazione.</p> <p>Nel 2016 è stata realizzata la terza edizione del bando, che fa seguito alle precedenti due del 2008 e 2010.</p> |
| Azioni realizzate e principali risultati | <p>Le prime due edizioni del bando prevedevano l'assegnazione di contributi esclusivamente per l'effettuazione di attività didattiche da parte di docenti stranieri presso l'Università di Padova (attività strettamente riferite alla tipologia Visiting Professor).</p> <p>La terza edizione ha introdotto un'ulteriore tipologia di sostegno, finalizzato alle attività di ricerca e collaborazione scientifica che coinvolgessero ricercatori o docenti afferenti ad istituzioni straniere (attività classicamente definite come Visiting Scientist, benché il nome del bando sia rimasto invariato). La decisione di procedere a un ampliamento dell'iniziativa è stata presa tenendo conto del fatto che è problematico richiedere a grandi nomi del panorama scientifico internazionale di abbandonare le attività svolte nel loro Paese di origine per lunghi periodi per dedicarsi alla didattica da svolgere a Padova; inoltre, nel</p> |

contesto scientifico attuale, molti rapporti scientifici tra enti di ricerca nascono al di fuori di contesti strettamente istituzionali o didattici, ma nei laboratori o a margine di eventi internazionali.

Alcuni numeri significativi del progetto

L'ampliamento del bando ha portato a un aumento di domande: rispetto alle 30 richieste pervenute nell'edizione 2010, l'edizione 2016 ha contato 70 richieste sottoposte da 26 Dipartimenti, 36 delle quali riguardanti attività didattica e 34 riguardanti attività di ricerca e collaborazione scientifica. Tra queste sono state selezionate 21 proposte, 7 delle quali riguardanti attività didattiche e 14 riguardanti attività di ricerca, per un totale assegnato pari a 408.150 euro. Hanno partecipato alla selezione 58 visiting professors di 30 nazionalità diverse e 12 visiting di nazionalità italiana, ma residenti e operanti all'estero da almeno 5 anni al momento della realizzazione del bando. Le aree geografiche che hanno espresso una maggiore partecipazione sono state l'Europa con 46 proposte e l'America del Nord con 12 proposte. La partecipazione più rilevante al bando è stata espressa dall'area di Scienze Umane e Sociali, che ha inviato 29 proposte (42% del totale), seguita dall'area Scienze Naturali e Ingegneria, che ha presentato 24 proposte (34%), e infine dall'area di Scienze della Vita, che ha sottoposto 17 proposte (24%).

Dati rilevazione online dell'andamento del bando

Sono stati realizzati due questionari per monitorare l'andamento del bando e capire quali potessero essere i punti di forza e di debolezza dell'iniziativa: un «Welcome Survey», inviato sia al visiting che al docente referente per l'Università di Padova 15 giorni prima dell'inizio delle attività, per valutare le aspettative riguardo alla realizzazione del progetto, ed un «Final Survey», inviato 15 giorni dopo il termine del soggiorno, per valutare l'andamento dei progetti, i margini di miglioramento del bando e la soddisfazione complessiva dei partecipanti. I questionari hanno fornito alcune informazioni rilevanti. In primo luogo, si è constatato come la gestione del bando tramite un intermediario universitario (uffici di Ateneo) ha portato alcuni richiedenti a non comprendere a fondo alcune previsioni del regolamento di bando - quali la realizzazione di attività di disseminazione - che erano state previste, ma di fatto sono state realizzate solamente in alcuni casi e quasi esclusivamente all'interno dei singoli Dipartimenti. Si è rilevato, inoltre, che molta parte delle attività didattiche svolte ha interessato gruppi ristretti di persone, tipicamente afferenti ai Corsi di dottorato, configurando alcuni soggiorni più come attività di ricerca che di didattica, a fronte però di costi nettamente superiori (9.000 euro/mese circa contro 4.000 euro/mese circa). Sia i visiting che i docenti italiani coinvolti hanno espresso un elevato grado di apprezzamento per il progetto (da 8/10 in su) e il 100% degli intervistati ripeterebbe l'esperienza svolta. In particolare, il progetto è stato ritenuto molto utile per lo sviluppo di collaborazioni scientifiche e lo scambio di conoscenze e competenze.

Come la Fondazione agirà in futuro rispetto a questa progettualità?

Tenuto conto delle analisi svolte e dei risultati dei sondaggi, per la prossima edizione del bando la Fondazione cercherà di attivare un contatto più diretto con i partecipanti in fase iniziale e con i destinatari del contributo in fase attuativa. Potrà essere ripensata, inoltre, la suddivisione netta tra progetti di

ricerca e progetti di didattica, a favore di modalità miste e più ampie, meno legate alle singole figure scientifiche e finalizzate, invece, a una maggior interazione di gruppi di ricerca stranieri con realtà scientifiche di Padova. Infine, verrà esplicitata più chiaramente l'esigenza di disseminare i risultati della collaborazione internazionale, in un'ottica di terza missione di Ateneo e di seed funding.

Creazione di opportunità di crescita per i giovani INSEDIAMENTI UNIVERSITARI A ROVIGO

IDENTIKIT DEL PROGETTO

| | |
|--|---|
| Modalità di intervento | Progetto di Fondazione |
| Settore | Istruzione |
| Obiettivo strategico di settore | Supportare le istituzioni che stimolano e accrescono la formazione di alto livello sostenendo l'istruzione universitaria e la formazione specialistica d'eccellenza |
| Destinatario del contributo | Consorzio Università di Rovigo, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Ferrara, Fondo Veneto Casa |
| Importo deliberato | 3.410.000 euro nel 2014 per l'a. a. 2014-2015 3.440.826 euro nel 2015 per l'a. a. 2015-2016 3.439.500 euro nel 2016 per l'a. a. 2016-2017 |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2002 Progetto in corso |

DESCRIZIONE

| | |
|---|--|
| Strategia del progetto | La Fondazione sostiene il Polo Universitario a Rovigo dal 2002 con l'obiettivo di offrire opportunità formative di livello accademico nel territorio polesano, istituire centri di ricerca e corsi di perfezionamento e contribuire alla crescita culturale della città. |
| Azioni realizzate e principali risultati | Con particolare riferimento al triennio 2014-2017, l'offerta didattica del Polo Universitario a Rovigo si è stabilizzata nei Corsi di laurea descritti in Tabella 1. Sono attivi 10 Corsi di laurea e un Corso di dottorato realizzati dall'Università degli Studi di Padova e dall'Università degli Studi di Ferrara. La Fondazione sostiene il Corso di dottorato e tutti i Corsi di laurea, ad eccezione di quelli di ambito sanitario. |

tabella 1 - Corsi di laurea del Polo Universitario di Rovigo

| | Corsi sostenuti dalla Fondazione | Corsi non sostenuti dalla Fondazione |
|--|---|--|
| Università degli Studi di Padova | Corso di laurea triennale in Diritto dell'Economia | Corso di laurea in Infermieristica |
| | Corso di laurea triennale in Educazione Professionale nei Servizi Sanitari | Corso di laurea in Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia |
| | Corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione, che prevede due curricula: a) Educatore della prima infanzia; b) Educazione sociale ed animazione culturale | Corso di laurea in Ostetricia (solo II e III anno) |
| | Corso di laurea magistrale in Management dei Servizi Educativi Scolastici e Formazione Continua | |
| | Corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica | |
| Università degli Studi di Ferrara | Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza | |
| | Corso di dottorato in Diritto dell'Unione Europea e Ordinamenti Nazionali | |

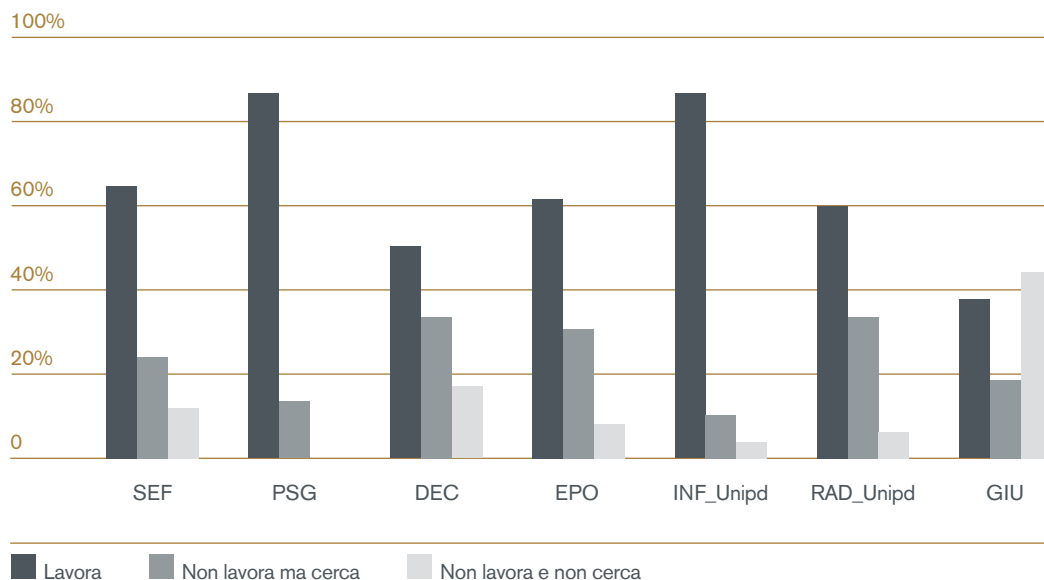
Oltre ai Corsi universitari sono presenti tre Centri di ricerca che operano presso il Polo Universitario a Rovigo con risultati scientifici rilevanti e opportunamente documentati:

- Centro per le decisioni giuridico-ambientali e etico-sociali sulle tecnologie emergenti (CIGA);
- Centro Interdipartimentale di Studio per i Servizi alla Persona (CISSPE);
- Te.Si. Laboratory for Precision and Micro Manufacturing.

Alcuni numeri significativi del progetto

La situazione relativamente alla condizione occupazionale a 1 anno dalla laurea degli studenti laureati nei Corsi di laurea attivati presso il Polo Universitario di Rovigo è illustrata nel grafico 1.

grafico 1 - Condizione occupazionale ad 1 anno dalla laurea (anno di indagine 2015; fonte Almalaurea)



SEF: Scienze dell'Educazione e della Formazione

PSG: Management dei Servizi Educativi Scolastici e Formazione Continua

DEC: Diritto dell'Economia

EPO: Educazione Professionale nei Servizi Sanitari

GIU: Giurisprudenza

INF: Infermieristica (Corso non sostenuto dalla Fondazione)

RAD: Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (Corso non sostenuto dalla Fondazione)

Come si può notare, la situazione è assai diversificata a seconda del Corso di laurea considerato e presenta due situazioni particolarmente significative:

- 86,8% di persone occupate a un anno dalla laurea per il Corso di laurea magistrale in Scienze dell'Educazione e della Formazione
- 86,5% per il Corso di laurea in Infermieristica.

Il grafico 2 permette di confrontare la condizione occupazionale a 1 anno dalla laurea nei Corsi di laurea attivati rispetto al corrispondente dato nazionale.

Risulta che il tasso di occupazione dei laureati è sempre superiore rispetto alla media nazionale, ad eccezione di un Corso di laurea in cui il tasso è minore e di uno in cui è sostanzialmente uguale. È necessario però osservare che il dato nazionale per il Corso di laurea triennale in Educazione Professionale nei Servizi Sanitari include anche i laureati in Fisioterapia e quindi il confronto non è completamente omogeneo.

grafico 2 - Confronto fra la condizione occupazionale ad 1 anno dalla laurea degli studenti laureati nei Corsi di laurea attivati presso il Polo Universitario di Rovigo rispetto al dato nazionale (anno di indagine 2015; fonte Almalaurea)

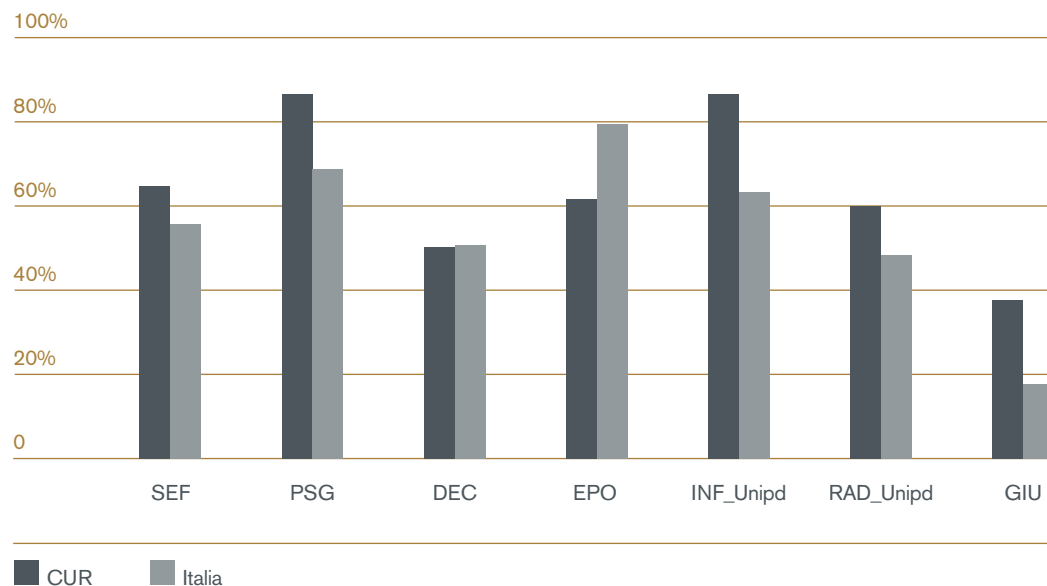


tabella 2 - Dati relativi a immatricolati, iscritti e laureati negli a.a. 2014/2015, 2015/2016, 2016/2017.

Non compare il Corso di laurea in Ingegneria Meccanica poiché è rivolto agli studenti che frequentano il Corso a Padova e che decidono di frequentare un semestre dell'ultimo anno presso il Laboratorio Te.SI di Rovigo.

| Università | Corsi di laurea | a.a. 2014/2015 | | | a.a. 2015/2016 | | | a.a. 2016/2017 | | |
|---|--|----------------|--------------|------------|----------------|--------------|------------|----------------|--------------|------------|
| | | immatricolati | iscritti | laureati | immatricolati | iscritti | laureati | immatricolati | iscritti | laureati |
| UNIPD | Corso di Laurea triennale in Diritto dell'Economia | 99 | 328 | 34 | 70 | 354 | 53 | 70 | 266 | 47 |
| | Corso di Laurea triennale in Educazione Professionale nei Servizi Sanitari | 45 | 132 | 37 | 44 | 134 | 36 | 44 | 133 | 32 |
| | Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione: | | | | | | | | | |
| | a) Educatore della prima infanzia | 82 | 368 | 195 | 135 | 358 | 151 | 135 | 460 | 192 |
| | b) Educazione sociale ed animazione culturale | 87 | 324 | | 95 | 280 | | 95 | 345 | |
| Corso di Laurea Magistrale in Management dei Servizi Educativi Scolastici e Formazione Continua | 214 | 48 | 17 | 188 | 50 | 57 | 163 | 50 | 40 | |
| UNIFE | Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza | 64 | 481 | 76 | 60 | 473 | 43 | 60 | 481 | 50 |
| TOTALE | | 591 | 1.681 | 359 | 592 | 1.649 | 340 | 567 | 1.735 | 361 |

**Come la Fondazione
agirà in futuro rispetto
a questa progettualità?**

L'impegno della Fondazione a sostenere le istituzioni che stimolano e accrescono la formazione di alto livello nel territorio rodigino si manifesterà anche attraverso il completamento del restauro di Palazzo Angeli, che andrà ad ospitare il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, che attualmente si svolge presso la sede di viale Marconi. Tale azione, oltre al recupero di un edificio prestigioso, consentirà di portare in centro città i Corsi universitari.

Inoltre, a partire da aprile 2018, la Fondazione metterà a disposizione alcuni locali di Palazzo Cezza per lo svolgimento del corso di formazione Slow Tourism in Polesine, rivolto a neodiplomati, neolaureati e operatori locali e finalizzato a fornire informazioni e aggiornamento sulla progettazione e promozione dei beni turistici e museali del territorio attraverso la produzione di audiovisivi e attività di marketing digitale. Il corso verrà realizzato dal Centro di Ateneo Se@ (Centro di tecnologie per la comunicazione, l'innovazione e la didattica a distanza) dell'Università di Ferrara.

Creazione di opportunità di crescita per i giovani YOUNG INVESTIGATOR TRAINING PROGRAM

IDENTIKIT DEL PROGETTO

| | |
|--|---|
| Modalità di intervento | Bando - Progetto di Network |
| Settore | Ricerca scientifica |
| Obiettivo strategico di settore | Favorire l'internazionalizzazione e sostenere progetti in sinergia con centri di ricerca, universitari e non, al fine di migliorare la competitività internazionale dei gruppi di ricerca presenti sul territorio |
| Destinatario del contributo | ACRI |
| Importo deliberato | 40.000 euro nel 2017 |
| Costo totale del progetto | 120.000 euro |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2017 Conclusione progetto: 2018 |

DESCRIZIONE

| | |
|---|---|
| Strategia del progetto | Lo scopo del bando è di stimolare la collaborazione tra giovani ricercatori stranieri e gruppi di ricerca che operano in Italia, potenziando i legami internazionali degli enti coinvolti. I ricercatori stranieri vengono invitati a partecipare a congressi di rilevanza internazionale organizzati da enti di ricerca italiani e a svolgere, per almeno un mese, le loro attività di ricerca presso l'ente ospitante. |
| Azioni realizzate e principali risultati | La prima edizione del bando è stata realizzata nel 2015, con l'intento di sperimentare una nuova forma di collaborazione tra le fondazioni associate all'ACRI per interventi a supporto della ricerca scientifica, affrontando in maniera coordinata uno dei problemi maggiormente percepiti dagli ambienti scientifici del nostro Paese. Il sostegno a brevi periodi di cooperazione, anziché a grandi progetti congiunti tra enti di ricerca italiani e stranieri, ha permesso di allargare la partecipazione da 12 fondazioni nell'edizione 2015 a 15 fondazioni nell'edizione 2017, ampliando la collaborazione anche a fondazioni con patrimoni ridotti. In tutte e tre le edizioni del bando la partecipazione è stata riservata ad Università ed Istituti di ricerca pubblici e privati senza fini di lucro, coerentemente con le modalità operative delle fondazioni. |

**Azioni numeri
significativi
del progetto**

L'edizione 2017 ha visto la partecipazione di 12 enti dislocati su tutto il territorio nazionale, in linea con l'edizione 2016 che aveva contato 13 enti partecipanti. Rispetto a queste richieste saranno sostenuti 10 progetti, afferenti alle Università di Bologna, Milano Bicocca, Modena e Reggio Emilia, Parma, Roma 1 e Roma 3, Padova, Udine, Urbino, nonché all'INFN.

Nell'ambito dell'Università di Padova hanno potuto beneficiare dei contributi del bando il Dipartimento di Matematica "Tullio Levi-Civita" e il Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali "Marco Fanno", che, grazie al programma, potranno accogliere 5 ricercatori europei o extraeuropei per un periodo di 1 mese ciascuno.

Creazione di opportunità di crescita per i giovani

FUNDER35 – TRIENNIO 2015-2017

IDENTIKIT DEL PROGETTO

| | |
|--|--|
| Modalità di intervento | Progetto di Fondazione |
| Settore | Arte e attività culturali |
| Obiettivo strategico di settore | Stimolare l'innovazione culturale intesa come un laboratorio artistico permanente favorendo la nascita e l'implementazione delle c.d. "imprese culturali" a livello territoriale più ampio. Tale azione sarà realizzata attraverso iniziative basate sullo sviluppo strategico, economico e sostenibile di vere e proprie realtà imprenditoriali che facciano del loro core business la gestione e la promozione culturale |
| Destinatario del contributo | Organizzazioni culturali 18 fondazioni italiane |
| Importo deliberato | 120.000 euro nel 2015 120.000 euro nel 2016 120.000 euro nel 2017 |
| Costo totale del progetto | 7.650.000 euro nel triennio 2015-2017 |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2015 Conclusione progetto: 2017 |

DESCRIZIONE

| | |
|-------------------------------|---|
| Strategia del progetto | <p>fUNDER35 è un fondo per l'impresa culturale giovanile, nato nel 2012 in seno alla Commissione per le Attività e i Beni Culturali dell'ACRI e sostenuto da alcune fondazioni di origine bancaria. È nato con l'obiettivo di accompagnare giovani organizzazioni culturali nell'acquisizione di modelli gestionali e di produzione tali da garantirne un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità.</p> <p>Il progetto, triennale, ha visto la pubblicazione con cadenza annuale di un bando riservato a imprese culturali aventi sede e operanti, da almeno due anni, nei territori di riferimento delle fondazioni aderenti. Il processo di valutazione è stato affidato a una commissione costituita da tre esperti di chiara fama.</p> <p>Nel corso del primo triennio (2012-2014), il progetto, che ha avuto Fondazione Cariplo quale capofila, è stato promosso da 10 fondazioni, tra cui la nostra. Considerato il successo della prima edizione, il progetto è stato rilanciato per un</p> |
|-------------------------------|---|

secondo triennio (2015-2017), consolidando l'adesione delle fondazioni, che da 10 sono passate a 18.

Il percorso di accompagnamento realizzato da Fondazione Fitzcarraldo, centro indipendente che svolge attività di progettazione, ricerca, formazione sul management, l'economia e le politiche della cultura a livello nazionale ed internazionale, ha visto nel tempo l'ampliamento dei servizi offerti, che attualmente prevedono:

- seminari residenziali con divulgazione di case history, testimonianze delle migliori imprese selezionate negli anni precedenti, sessioni plenarie con la presenza di esperti e gruppi di lavoro in parallelo;
- sito web dedicato al progetto [www.funder35.it], dotato di un'area riservata alle imprese selezionate, con la possibilità di scaricare materiali formativi;
- protocollo di intesa "Banche per la cultura", stilato tra ACRI, fUNDER35 e ABI (Associazione Bancaria Italiana), che offre alle imprese selezionate agevolazioni sui servizi di incasso e pagamento, anticipazione di credito e finanziamento;
- piattaforma di crowdfunding dedicata [www.eppela.com/it/mentors/Funder35];
- pagine social (Facebook e Twitter) dedicate a fUNDER35, con la promozione dei progetti selezionati.

Lo stato attuale delle imprese culturali giovanili è caratterizzato da una forte fragilità strutturale e operativa e dalla dipendenza, spesso decisiva, dalle sovvenzioni saltuarie di finanziatori pubblici e privati. Nella maggior parte dei casi, infatti, l'esistenza delle imprese culturali giovanili è intimamente legata al ciclo di vita dei progetti per i quali ricevono occasionali finanziamenti, che molto di rado riescono a innescare processi in grado di garantire un'attività più consolidata e costante, evitandone la volatilità. In tutto il Paese la spinta verso un livello più elevato di autonomia finanziaria, indotta dalla legislazione e accentuata dalla situazione critica del bilancio pubblico, impone alle imprese culturali l'adozione di nuove strategie volte a migliorare le capacità di affrontare il mercato. Un migliore posizionamento sul mercato dipende in gran parte dalla qualificazione delle componenti organizzativo-gestionali, che pongono le imprese in condizione di operare per il rafforzamento e la diversificazione/differenziazione dell'offerta, sia in senso tradizionale sia in senso innovativo.

In tale prospettiva, fUNDER35 ha certamente aperto la strada ad un approccio nuovo, nel 2012 sperimentale e oggi consolidato, che trova il suo fondamento nelle indicazioni formulate in occasione di un Congresso Nazionale dell'ACRI (giugno 2015) sul ruolo delle fondazioni in Italia: proprio in tale occasione, infatti, è stata condivisa la necessità di rafforzare il ruolo delle fondazioni di origine bancaria nel facilitare la nascita e il consolidamento di nuove forme di imprenditorialità sociale e culturale capaci di valorizzare le potenzialità dei territori, creare occupazione e migliorarne la qualità complessiva.

Azioni realizzate e principali risultati

Di seguito si riporta una breve sintesi dei progetti che hanno trovato attuazione nelle province di Padova e Rovigo e che si sono aggiudicati, a partire dal 2012, un contributo attraverso il bando. Molte di queste esperienze hanno avuto la possibilità di crescere anche grazie alle opportunità emerse dalle numerose occasioni di confronto offerte dal network creato da fUNDER35, altre hanno

rafforzato la loro identità, qualcuna ancora ci sta provando: certamente il bando ha incoraggiato tanti giovani a credere che la cultura possa essere ancora motore di sviluppo e che “fare cultura” possa essere un’opportunità professionale.

Bando 2012

Impresa culturale: Associazione Linutile

Città: Padova

Contributo: 50.000 euro

Titolo: Un fundraising team per Linutile

Il progetto è stato volto al consolidamento della struttura organizzativa dell’associazione (che si occupa di teatro) e alla creazione di un gruppo di lavoro esclusivamente dedicato all’ideazione e all’implementazione di una specifica strategia di fundraising e comunicazione, mediante un percorso di formazione “sul campo” condotto da una figura professionale di tipo senior. Ciò con l’intento di reperire i fondi utili all’avvio della nuova sede dell’organizzazione (un ampio centro dedicato all’accoglienza sia del crescente pubblico degli spettacoli teatrali sia degli ospiti del programma formativo tenuto dall’Accademia de Linutile) oltretutto di promuoverne le numerose attività e di coprire i costi fissi da queste ultime generati.

Impresa culturale: Associazione La Mela di Newton

Città: Padova

Contributo: 50.000 euro

Titolo: Stacca la Spina

L’associazione La Mela di Newton si occupa prevalentemente di eventi e spettacoli musicali. Obiettivo del progetto è l’attivazione di collaborazioni stabili con altri soggetti operanti sul territorio, al fine di diversificare e ampliare l’offerta culturale dell’associazione. È stato previsto, da un lato, di proporre soluzioni a budget sostenibile per i Comuni piccoli e medi della provincia di Padova, dall’altro, di creare una struttura operativa in forma di agenzia che si occupi della progettazione, produzione e promozione di eventi musicali site-specific (ovvero interventi unici, pensati per essere inseriti in un preciso luogo). Numerosi gli elementi di innovazione del progetto, a partire dalla caratterizzazione delle produzioni culturali, inserite in maniera armonica nei paesaggi urbani dei vari Comuni, e seguendo i day off di artisti di levatura internazionale, per arrivare alla realizzazione di un sito web attraverso il quale sia possibile richiedere informazioni sugli appuntamenti in calendario e votare i video con le esibizioni delle band musicali, pubblicati direttamente online da queste ultime.

Impresa culturale: Associazione Khorakhanè

Città: Abano Terme (PD)

Contributo: 80.000 euro

Titolo: Nuove Energie

Il progetto è nato a seguito della collaborazione tra due diverse realtà, l’associazione culturale Khorakhanè e la cooperativa sociale Nuova Idea,

operanti, la prima nell'ambito della realizzazione di eventi artistici e progetti culturali finalizzati alla sensibilizzazione e al coinvolgimento della cittadinanza su tematiche di interesse sociale, la seconda nel campo dei servizi socio-assistenziali per la disabilità e il disagio psichiatrico.

L'obiettivo generale del progetto è stato di creare una piattaforma culturale e sociale gestita da giovani per offrire servizi di tipo culturale e artistico a diversi soggetti della comunità (giovani, soggetti svantaggiati, enti pubblici, enti privati profit e non profit, famiglie, ecc.) e coniugare le esigenze del mercato con i principi di equità, sostenibilità ambientale e pari opportunità. Sono stati, così, favoriti l'inserimento lavorativo di giovani professionisti culturali, qualificati ma disoccupati, e la loro auto-formazione attraverso tecniche di apprendimento orizzontale. Nel contempo, il progetto ha contribuito all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati attraverso il coinvolgimento diretto e indiretto nei servizi culturali e mediante l'organizzazione e gestione di uno spazio polifunzionale per attività di progettazione culturale, di co-working, laboratoriali, ricreative e di socializzazione.

Bando 2013

Impresa culturale: Associazione Teatro del Lemming

Città: Rovigo

Contributo: 60.000 euro

Titolo: Il testimone che passa

Obiettivo del progetto, promosso dall'Associazione Teatro del Lemming che si occupa di teatro sperimentale, è stato di strutturare un team con competenze di tipo manageriale e nel campo della comunicazione, in grado di occuparsi in modo continuativo della ricerca di fondi, della creazione di una rete stabile con altri soggetti del medesimo settore, della valorizzazione delle produzioni artistiche della compagnia, sia in ambito nazionale che internazionale, e della formazione del personale (in modo che l'aumento delle attività interne non si traduca in un incremento dei costi in consulenze esterne).

Bando 2014

Impresa culturale: Associazione On Stage

Città: Monselice (PD)

Contributo: 45.000 euro

Titolo: Voice Music Center

Volto a creare una scuola di canto in un territorio (quello di Monselice, in provincia di Padova) carente in tale ambito, il progetto nasce dalla volontà di ampliare l'offerta dei servizi rivolti a chi usufruisce e si occupa di musica, con un'attenzione particolare alla formazione dei cantanti, sia professionisti che amatori.

È stata, quindi, prevista la realizzazione di un centro, all'interno dell'associazione, nel quale si possano approfondire e sviluppare aspetti non propriamente legati alla didattica tradizionale, ovvero quelli riferibili alla sfera emotiva e alla crescita personale, da On Stage ritenuti fondamentali per la formazione di un vero artista.

Impresa culturale: Cooperativa sociale Jonathan

Città: Piazzola sul Brenta (PD)

Contributo: 50.000 euro

Titolo: JFK Jonathan for Kids

La rappresentazione delle fiabe attraverso il teatro delle marionette è uno strumento per veicolare importanti messaggi ai bambini, quali il rispetto per i diritti umani, la valorizzazione delle differenze culturali, la tutela dell'ambiente, l'orientamento verso comportamenti sostenibili e la risoluzione dei conflitti in maniera condivisa e pacifica.

Il progetto ha previsto l'organizzazione, da parte della cooperativa Jonathan - con esperienza pluriennale in tale ambito - in partenariato con l'associazione IncontrARCI di Padova, di un festival internazionale delle marionette, volto anche a entrare a far parte di una rete di collaborazione stabile con realtà simili in Italia e in Europa.

Bando 2015

Impresa culturale: Associazione Teatro Invisibile

Città: Padova

Contributo: 62.000 euro

Titolo: Nest: un nido per le arti performative

Il progetto NEST ha avuto l'obiettivo di rafforzare la struttura organizzativa di Teatro Invisibile e di valorizzare una nuova sede come innovativo centro di ricerca, creazione e scambio per il circo contemporaneo e le arti performative. In particolare, è stato previsto l'inserimento di una figura professionale dedicata alla promozione e alla comunicazione e la creazione di una sezione di fundraising e progettazione europea all'interno dell'associazione.

Impresa culturale: Associazione Accatagliato

Città: Padova

Contributo: 45.000 euro

Titolo: PLaNCK: da piccolo farò lo scienziato

Una delle principali attività dell'Associazione Accatagliato è la pubblicazione della rivista di divulgazione scientifica per ragazzi "PLaNCK!". Ogni uscita è tematica e tratta diverse discipline scientifiche. Tramite le scelte editoriali e tematiche, PLaNCK! intende, inoltre, promuovere e valorizzare la presenza femminile nel mondo della scienza. La rivista è realizzata con la collaborazione di studenti, dottorandi, ricercatori; ogni numero è sottoposto alla revisione di un comitato scientifico di docenti universitari e di due classi della scuola primaria.

Bando 2016

Impresa culturale: Gruppo Pleiadi Società Cooperativa Sociale

Città: Cadoneghe (PD)

Contributo: 40.000 euro

Titolo: Think Lab

Il progetto ha previsto la realizzazione di una duplice attività. In primo luogo, è stato realizzato uno spazio/laboratorio didattico sulla città di Verona, aperto alla cittadinanza, con animazione e programmazione coerenti con le attività

proposte dall'organizzazione. Uno degli asset del metodo di lavoro del Gruppo Pleiadi prevede la spettacolarizzazione della conoscenza, seguendo collaudate metodologie di promozione scientifica, nel rispetto dei processi di apprendimento di bambini e ragazzi. Inoltre, è stato attivato un portale dedicato alla proposta didattica del Gruppo Pleiadi, una sorta di YouTube della didattica, in cui studenti, docenti e genitori possano comprendere il sapere scientifico.

Impresa culturale: Istituto di ricerca e formazione nelle scienze sociali (IR-FOSS)

Città: Padova

Contributo: 55.000 euro

Titolo: IRFOSS visual network

L'associazione ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza su temi, metodi ed etica dell'antropologia visuale: strumento e linguaggio culturale, artistico e conoscitivo. Il progetto si inserisce all'interno del più ampio processo di riorganizzazione dell'istituto, che è cresciuto senza alcun finanziamento esterno e che punta ad affermarsi sullo scenario nazionale e internazionale delle industrie culturali e creative attraverso: la creazione di un'equipe di professionisti qualificati, capaci di innovare, ampliare e differenziare i servizi offerti; la messa a sistema, la valorizzazione, l'ampliamento e la fruibilità del proprio archivio audiovisivo, fotografico e documentaristico attraverso la creazione della Prima Mediateca italiana di Antropologia Visuale. Il piano biennale di sviluppo intende dar vita a una rinnovata struttura organizzativa, professionale e di servizi, tale da garantire la sostenibilità futura di quanto realizzato.

Impresa culturale: Associazione Arkadiis

Città: Rovigo

Contributo: 35.000 euro

Titolo: Next generation

Il progetto ha inteso potenziare la struttura dell'associazione (che si occupa di produzioni teatrali) attraverso l'inserimento nel proprio organico di una figura professionale dedicata, da un lato, al raggiungimento di nuove fasce di pubblico tramite campagne promozionali mirate, per quanto riguarda la classica stagione teatrale serale, e, dall'altro, all'organizzazione di una nuova rassegna teatrale dedicata alla "next generation", ovvero mattinée per le scuole elementari presenti nel territorio al fine di educare le nuove generazioni alla cultura teatrale.

Impresa culturale: Associazione Marga Pura

Città: Padova

Contributo: 25.000 euro

Titolo: Grow up

Il progetto ha voluto rafforzare dal punto di vista organizzativo, gestionale ed economico, l'associazione, che si occupa di attività teatrali. Sono state sviluppate tre azioni principali:

1) rafforzamento organizzativo ed economico, con la creazione di un nuovo dipartimento dell'associazione e l'identificazione di figure specifiche per segreteria, fundraising, marketing e promozione;

- 2) attivazione di un sistema di offerta e nuovi settori strategici con la creazione di servizi e prodotti culturali innovativi e tecnologici, spendibili in un mercato di riferimento più ampio rispetto a quello consueto per l'associazione;
 - 3) attivazione di un progetto di formazione "scuola Grow up" per adolescenti e giovani volto a creare una rete di collaborazioni con scuole e partner del territorio e far diventare l'associazione un punto di riferimento per l'educazione non formale attraverso lo strumento del circo sociale.
-

A seguire si evidenziano alcuni dati significativi del progetto triennale (i dati 2017 non sono ancora disponibili):

- Richieste valutate: 519
 - Richieste accolte: 107 (anno 2017 ancora in valutazione)
 - Età media partecipanti: 35 anni
 - Tipologia di attività delle imprese culturali: Teatro (28%), Eventi (28%), Musica (12%), Arte contemporanea (8%), Audiovisivo, Editoria, Turismo e Beni Culturali (6%), Danza (4%)
 - Aree territoriali delle imprese culturali: Basilicata (9 imprese), Calabria (13 imprese), Campania (36 imprese), Emilia Romagna (25 imprese), Friuli Venezia Giulia (10 imprese), Liguria (10 imprese), Lombardia (34 imprese), Marche (7 imprese), Molise (1 impresa), Piemonte (51 imprese), Puglia (40 imprese), Sardegna (13 imprese), Sicilia (40 imprese), Toscana (35 imprese), Valle D'Aosta (4 imprese), Veneto (22 imprese)
 - Numero di fondazioni coinvolte: 18
-

Come la Fondazione agirà in futuro rispetto a questa progettualità?

La terza edizione non sarà più caratterizzata da un bando nazionale con fondo erogativo, ma sarà basata su un lavoro di rafforzamento della community delle imprese selezionate nel corso degli anni, valorizzandone la natura e le attività. La community in ogni caso sarà aperta e dunque assicurerà anche l'ingresso di nuove realtà, intese sia come imprese giovanili che come fondazioni interessate a inserirsi nella nuova fase del progetto.

Prevenzione e contrasto del disagio giovanile TERRA DI MEZZO

IDENTIKIT DEL PROGETTO

| | |
|--|--|
| Modalità di intervento | Richiesta libera |
| Settore | Assistenza e tutela delle categorie deboli |
| Obiettivo strategico di settore | Essere promotori di servizi strategici per il territorio che possano coinvolgere i diversi protagonisti del tessuto locale |
| Destinatario del contributo | ULSS 18 (ora ULSS 5 Polesana) |
| Partner di progetto | 41 Comuni della provincia di Rovigo, Conferenza dei Sindaci, CSV, Istituti di Scuola Superiore, Nucleo Operativo della Prefettura |
| Importo deliberato | 60.000 euro nel 2010 60.000 euro nel 2011 60.000 euro nel 2013 60.000 euro nel 2015 |
| Costo totale del progetto | 870.204 euro nel periodo 2010-2015 |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2011 Da novembre 2016 il servizio non è più attivo; è in essere una richiesta per il ripristino delle attività. |

DESCRIZIONE

| | |
|-------------------------------|--|
| Strategia del progetto | <p>Il progetto si è concretizzato in azioni di monitoraggio e di intervento volte a ridurre il disagio adolescenziale, che talvolta si manifesta con comportamenti violenti, bullismo, dipendenze, fughe da casa, comportamenti autolesionistici, disturbi dell'alimentazione e dispersione scolastica. Hanno partecipato al progetto 41 Comuni della provincia di Rovigo e molti enti del territorio rodigino (Conferenza dei Sindaci, CSV, Istituti di Scuola Superiore, Nucleo Operativo della Prefettura). I servizi di consulenza, curati da personale specializzato, si sono tenuti nelle quattro sedi di Rovigo, Castelmassa, Badia Polesine e Occhiobello. Gli obiettivi sono stati individuati da un Comitato di progetto, che ha programmato le azioni, poi attuate sul territorio da parte di un gruppo di lavoro costituito da psicologi e medici, tra cui psichiatri e neuropsichiatri.</p> |
|-------------------------------|--|

Azioni realizzate e principali risultati

Le azioni si sono realizzate attraverso:

- percorsi formativi e lavoro di rete con gli insegnanti, i genitori e gli adulti;
- interventi formativi nelle scuole secondarie di I e II grado;
- incontri e attività formative con le compagnie a rischio nel loro contesto aggregativo, anche in orario notturno, attraverso gli “educatori di strada” (ne è un esempio l’iniziativa “Uscite in compagnia” che prevede il contatto con i giovani a rischio in cosiddette “zone di comfort”, quali la strada o un locale);
- mantenimento dello SCA - Sportello di Consulenza Adolescenti, amministrato da psicologi e psicoterapeuti per offrire consulenza, sostegno e, se necessario, cicli di terapia breve con la possibilità di consulenza in loco ed eventuale invio ai servizi specialistici;
- collaborazione con gli allenatori sportivi presenti nel territorio, che diventano sempre più figure di riferimento per i ragazzi;
- valutazione psico-diagnostics dei soggetti a rischio e presa in carico del disagio attraverso percorsi di psicoterapia individuale e familiare, supporto alla genitorialità e costituzione di gruppi psico-educazionali;
- approfondimento delle relazioni attraverso i social network per il costante contatto con i ragazzi.

tabella 1 - Dati attività educativa di strada

| | I annualità (2010 - 2011) | II annualità (2011 - 2012) | III annualità (2013) | IV annualità (2015 - 2016) |
|--|------------------------------|-------------------------------|-------------------------|-------------------------------|
| Ragazzi seguiti (ragazzi incontrati dagli educatori con regolarità e con i quali è stata instaurata una relazione significativa) | 460 | 624 | 560 | 443 |
| Ragazzi incontrati nelle scuole secondarie di I e II grado | 10 | 270 | 1.314 | 2.378 |
| Ragazzi in contatto su Facebook | - | 391 | 751 | 1.043 |
| Totale “Uscite in compagnia” | 630 | 452 | 260 | 185 |
| Serate ed eventi organizzati dagli educatori e dai ragazzi | 24 | 10 | 3 | 7 |
| Interventi di prevenzione all'uso/abuso di alcol durante eventi e manifestazioni organizzati nel territorio | 11 | 5 | 3 | 0 |
| Incontri con amministratori locali | 103 | 98 | 95 | 94 |
| Incontri con “adulti significativi” (associazioni, parrocchie, biblioteche, genitori, baristi...) | 48 | 21 | 15 | 10 |

Nel corso del tempo è stato riscontrato un cambiamento dei luoghi di aggregazione, che ha determinato una diminuzione delle uscite nel territorio ed una conseguente concentrazione, nelle ultime annualità, degli interventi nelle scuole.

tabella 2 - Dati attività nelle scuole – IV annualità

| | |
|--|----------------------------------|
| Scuole medie che hanno aderito al progetto | 16 su 32 presenti sul territorio |
| Istituti superiori che hanno aderito al progetto | 13 su 16 presenti sul territorio |
| Classi in cui sono stati realizzati interventi di promozione alla salute | 124 |
| Dirigenti scolastici / insegnanti contattati | 30 |
| Classi scuole medie | 35 |
| Alunni scuole medie | 609 |
| Classi scuole superiori | 84 |
| Alunni scuole superiori | 1.769 |

A conclusione del quadriennio, il progetto si è radicato nel territorio. Si sono, infatti, riscontrati:

- un aumento degli utenti che accedono al Servizio;
- un incremento delle richieste d'intervento nelle scuole secondarie di I e II grado;
- un maggior numero di invii da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri;
- l'avvio di una collaborazione con la rete delle associazioni del territorio;
- la maggiore conoscenza diretta del Servizio da parte dei giovani e delle famiglie;
- una più forte collaborazione tra i 41 Comuni, tutti i Servizi Specialistici, i Servizi Sociali del Tribunale dei Minori.

tabella 3 - Utenti dello Sportello di consulenza

| | I annualità (2010 - 2011) | II annualità (2011 - 2012) | III annualità (2013) | IV annualità (2015 - 2016) |
|---|------------------------------|-------------------------------|-------------------------|-------------------------------|
| Adolescente (14/18) | 47 | 67 | 105 | 98 |
| Giovane adulto (18/26) | 28 | 55 | 37 | 89 |
| Parente | 2 | 4 | 0 | 12 |
| Genitore | 56 | 77 | 107 | 182 |
| Educatore | 0 | 1 | 6 | 1 |
| Totale Utenti | 133 | 204 | 255 | 382 |
| N. colloqui (per ogni presa in carico si stima una media di 20 colloqui) | 2.660 | 4.080 | 5.100 | 7.640 |

**Come la Fondazione
agirà in futuro rispetto
a questa progettualità?**

I promotori dell'iniziativa hanno presentato una richiesta per il sostegno della prosecuzione del progetto per future annualità, che la Fondazione sta approfondendo.

Prevenzione e contrasto del disagio giovanile

FONDO CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

IDENTIKIT DEL PROGETTO

| | |
|--|--|
| Modalità di intervento | Progetto di Fondazione |
| Settore | Istruzione |
| Obiettivo strategico di settore | Intervenire nelle diverse aree di svantaggio investendo sull'integrazione sociale e sulle metodologie di apprendimento |
| Destinatario del contributo | Impresa Sociale Con i Bambini |
| Partner di progetto | Altre fondazioni di origine bancaria aderenti all'iniziativa per il tramite di ACRI; Stato Italiano |
| Importo deliberato | 7.300.046 euro nel 2016 6.932.428 euro nel 2017 |
| Costo totale del progetto | 360.000.000 euro nel triennio 2016-2018 |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2016. Conclusione progetto: 2018 |

DESCRIZIONE

| | |
|-------------------------------|---|
| Strategia del progetto | <p>Le fondazioni di origine bancaria il Governo italiano hanno siglato un protocollo d'intesa per contrastare il preoccupante fenomeno della povertà educativa minorile, nella consapevolezza che l'indigenza economica è spesso causata dalla privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni: ne consegue che le due "povertà" si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione.</p> <p>I tempi della crisi e della recessione hanno visto diminuire la spesa sociale in Italia e triplicare l'incidenza della povertà assoluta; nelle famiglie con almeno un minore, ad esempio, tra il 2005 e il 2015 è passata dal 2,8% al 9,3%, provocando un impatto negativo nella vita di oltre 1 milione di bambini.</p> <p>In aggiunta a questo, in Italia la spesa pubblica destinata all'istruzione è progressivamente scesa fino ad attestarsi all'attuale 4% del PIL, mentre la media europea è del 5,2% (solo altri cinque Paesi si collocano su livelli inferiori dell'Italia).</p> |
|-------------------------------|---|

Il Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile in Italia evidenzia, inoltre, come la povertà minorile si sia aggravata non solo per quanto riguarda il livello di istruzione, di formazione e di competenze acquisite dai giovani, ma anche nel decisivo campo delle reti sociali, con il peggioramento dei livelli di partecipazione civica, politica e sociale dei giovanissimi. La condizione di povertà di un minore è, dunque, multidimensionale, frutto del contesto economico, sanitario, familiare e abitativo.

Per fare fronte a questa situazione, il Rapporto raccomanda di aumentare la spesa per l'istruzione e di combattere la dispersione scolastica e la povertà educativa migliorando le infrastrutture delle scuole, attrezzandole di strumenti tecnologici e attivando reti territoriali che promuovano le attività extra-curricolari degli studenti e il loro legame con la comunità educante. La costruzione di presidi educativi duraturi e sostenibili, in grado di incidere significativamente e a lungo sulla condizione minorile, passa infatti per il rafforzamento delle comunità educanti: le famiglie, la scuola, i singoli, le reti sociali, i soggetti pubblici e privati del territorio che hanno ruoli e responsabilità nell'educazione e nella cura dei minori.

Attraverso l'Impresa Sociale Con i Bambini – appositamente costituita allo scopo – vengono emanati bandi e inviti a proporre con l'intento di sperimentare azioni innovative volte a promuovere il benessere e la crescita armonica di minori, in particolare di quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità oppure che vivono in territori particolarmente svantaggiati. L'obiettivo è garantire efficaci opportunità educative, sviluppando e rafforzando l'alleanza, le competenze e la capacità di innovazione dei soggetti che si assumono la responsabilità educativa e prevenendo precocemente varie forme di disagio (dalla dispersione e abbandono scolastico, al bullismo e altri fenomeni di disagio giovanile).

A fine 2017 l'Impresa Sociale ha emanato i seguenti bandi:

| Bando | Richieste ricevute | Richieste accolte |
|-------------------------------------|--------------------------|--------------------|
| Bando Prima Infanzia (0-6 anni) | quasi 400 | 80 |
| Bando Adolescenza (11-17 anni) | circa 800 | selezione in corso |
| Bando Nuove Generazioni (5-14 anni) | scadenza 9 febbraio 2018 | |
| "Iniziativa in cofinanziamento" | scadenza 28 giugno 2018 | |

Azioni realizzate e principali risultati

I risultati attesi si sviluppano su due livelli.

A livello macro, il risultato atteso del Fondo è capire quali delle azioni innovative sperimentate sono più efficaci ed efficienti, in funzione di un'eventuale implementazione su larga scala; per il raggiungimento di questo risultato è stato reso obbligatorio il sistema di valutazione in fase di attuazione per tutti i progetti. A livello micro, il risultato atteso del Fondo è la somma dei risultati attesi previsti dai progetti sostenuti nell'ambito dei bandi.

Le azioni attualmente concretizzate nel territorio della nostra Fondazione sono relative ad un unico progetto, approvato nell'ambito del bando "Prima Infanzia" da poco avviato. Di seguito la descrizione di questa iniziativa.

Il progetto "Insieme per Crescere" è promosso dal Comune di Padova in collaborazione con un'ampia rete di associazioni del territorio: U-Mus - Umanità in musica, I Fantaghirò, MusBaPa - Museo dei Bambini Padova, Gruppo Pleiadi,

Nemesi Aps, Euroscuola, Baby Signs Italia, Tam Teatro Musica, Cucciolo Sport, Insieme Associazione, Cooperativa Aura, Studio Arché, Aspic - Counseling e cultura, Kaletheia, Associazione Amici dei Popoli.

Le attività previste dal progetto sono:

1. prolungamento fino alle ore 20.00 dell'orario di apertura di un asilo nido, al fine di soddisfare le esigenze dei genitori che lavorano in orari serali o nel fine settimana;
2. esercizi ludici e formativi, realizzati dalle associazioni indicate, per potenziare le capacità cognitive e relazionali dei bambini;
3. visite a domicilio per famiglie "a rischio" con bambini da 0 a 5 anni, offrendo un supporto mirato per prevenire situazioni di disagio;
4. fornitura di un programma informatico per favorire l'apprendimento della matematica.

Per i primi tre bandi pubblicati, la nostra Fondazione ha scelto di attivare specifici percorsi di formazione e accompagnamento a beneficio degli enti delle province di Padova e Rovigo. I percorsi, svolti dalla Fondazione Zancan, si sono articolati in alcuni seminari formativi sulle tematiche del bando, seguiti da incontri individuali di tutoraggio.

**Come la Fondazione
agirà in futuro rispetto
a questa progettualità?**

La Fondazione in futuro intende approfondire le attività a supporto degli enti delle province di Padova e Rovigo. Inoltre, sarà valutata la possibilità di aderire alle "Iniziative in cofinanziamento", formula sperimentale che ha l'obiettivo di attrarre risorse supplementari per gli scopi del Fondo, promuovendo iniziative in cofinanziamento con enti erogatori privati.

Creazione di opportunità di crescita per i giovani

PROGETTO CRESCERE

IDENTIKIT DEL PROGETTO

| | |
|--|---|
| Modalità di intervento | Richiesta libera |
| Settore | Ricerca scientifica |
| Obiettivo strategico di settore | Stimolare la produzione scientifica di eccellenza attraverso bandi volti al sostegno, in maniera meritocratica e trasparente, dei migliori progetti e gruppi di ricerca del territorio, ma anche dei giovani studiosi più promettenti |
| Destinatario del contributo | Fondazione Emanuela Zancan Onlus |
| Partner di progetto | Azienda ULSS 6 Euganea, Fondazione Città della Speranza, De Leo Fund Onlus, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Garante regionale dei diritti della persona del Veneto, Fondazione Girolamo Bortignon per l'educazione e la scuola, Associazione NIHAL, Liceo Scientifico Statale Enrico Fermi di Padova, I.I.S. Viola-Marchesini di Rovigo, ENAIP Centri Servizi Formativi della Provincia di Rovigo, Istituto Femminile Don Bosco delle FMA, CIOFS Don Bosco sede di Padova, I.I.S. Leon Battista Alberti di Abano Terme, 84 Comuni della Provincia di Padova e Comune di Rovigo |
| Importi deliberati | 60.000 euro nel 2012 60.000 euro nel 2013 60.000 euro nel 2014 60.000 euro nel 2015 60.000 euro nel 2016 60.000 euro nel 2017 |
| Costo totale del progetto | 670.000 euro nel periodo 2012-2017 |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2011 Conclusione progetto: 2019 |

DESCRIZIONE

| | |
|-------------------------------|--|
| Strategia del progetto | CRESCERE è uno studio longitudinale che coinvolge un campione di ragazzi residenti in Provincia di Padova e nel Comune di Rovigo, operando anche con le rispettive famiglie. I ragazzi sono seguiti nel tempo da 11 a 18 anni, osservando attraverso rilevazioni periodiche (waves) i cambiamenti che si producono nel |
|-------------------------------|--|

loro modo di pensare, di agire e di relazionarsi con gli altri, con l'intento di comprendere quali sono i determinanti positivi del crescere bene in famiglia, a scuola e negli spazi di vita.

Gli obiettivi dello studio sono: capire come crescono i ragazzi in un momento cruciale della loro vita, la transizione dall'infanzia all'adolescenza, verso l'età adulta; quali fattori favoriscono la crescita positiva e proteggono dai rischi; come si possono aiutare i genitori, gli insegnanti, gli educatori, i decisori politici e tutti coloro che accompagnano gli adolescenti nel processo di crescita.

Azioni realizzate e principali risultati

Le diverse waves di raccolta dati vengono effettuate tramite contatti con le famiglie e compilazione di un questionario online oppure con interviste a domicilio. La possibilità di compilare online il questionario agevola le famiglie e permette di ridurre le tempistiche di raccolta. In alcuni casi vengono effettuati più contatti per stimolare la partecipazione.

Ogni anno viene somministrato un corpus di domande fisse, che riguardano i principali aspetti della vita dei ragazzi: le attività del tempo libero; lo sport e l'attività fisica; la partecipazione civica, politica e sociale; l'uso delle tecnologie (tv, computer, internet e social network); la vita in famiglia; l'atteggiamento verso la scuola, le relazioni in classe e il benessere scolastico; la motivazione allo studio, la concentrazione e l'apprendimento; le relazioni con gli amici; il bullismo; la spiritualità; la salute e il benessere; il consumo di alcool, tabacco e droghe; l'autostima e la fiducia in se stessi; i punti di forza e debolezza; cosa è importante per essere felici. Inoltre, di anno in anno, vengono inseriti focus specifici, seguendo le fasi dello sviluppo.

I dati raccolti forniscono un quadro dei giovani "immersi nel virtuale": a 15 anni il 98% possiede uno smartphone per il proprio uso personale e il 93% si collega a internet tutti i giorni. Rispetto a 3 anni fa, quando gli stessi ragazzi avevano 12 anni, è aumentato l'uso di internet e dei social network.

I dati longitudinali evidenziano, inoltre, un calo della pratica sportiva al crescere dell'età dei ragazzi. Nella prima annualità dello studio, quando i ragazzi avevano 11-12 anni, gli sportivi erano l'87%. L'anno dopo (in terza media) erano l'84% e sono diminuiti ulteriormente nel passaggio al primo anno di istruzione superiore (76%). La pratica sportiva è più diffusa nei licei (81%) e negli istituti tecnici (72%) rispetto ai professionali (57%). Nelle famiglie con difficoltà economica la pratica di sport è meno diffusa.

Le situazioni di instabilità familiare sono più frequenti negli istituti professionali (22%) rispetto ai tecnici e ai licei (12-13%). Nella maggior parte dei casi, i ragazzi si sentono supportati e protetti dalla famiglia, gli aspetti più critici sono il dialogo e il rapporto con il padre: per quasi metà dei ragazzi risulta «difficile/ molto difficile» parlare con il padre di cose che preoccupano veramente. Tra i 12 ai 15 anni i rapporti familiari si complicano e si riscontra una diminuzione generale di autostima e livello di benessere. Gli adolescenti acquistano maggiore consapevolezza di sé, dei propri punti di forza, ma anche delle proprie debolezze, segnando un passaggio naturale nella crescita dei ragazzi e nel loro acquisire consapevolezza verso l'età adulta.

La specificità del progetto risiede nella completezza delle informazioni raccolte, che mettono in relazione aspetti della crescita fisica, dalla salute alle fasi dello

sviluppo, con informazioni di tipo psicologico (autostima, benessere) e sociale (le relazioni in famiglia, a scuola, con gli amici) e con aspetti della vita dei ragazzi che sono in continuo cambiamento e ancora poco studiati (es. il rapporto con le tecnologie, le aspettative verso il futuro, le competenze ecc.).

In 6 anni lo studio CRESCERE ha raccolto molti feedback positivi, riuscendo a creare un'ampia rete di collaborazioni nel territorio, con l'adesione di 84 Comuni della Provincia di Padova e del Comune di Rovigo e con l'elaborazione di una convenzione con l'Azienda ULSS 6 Euganea per il monitoraggio sanitario dei giovani coinvolti, che ricevono una visita medica approfondita gratuita una volta l'anno.

Il Progetto ha ricevuto nel 2013 il patrocinio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e gode della collaborazione con Fondazione Città della Speranza, il Garante regionale dei diritti della persona della Regione Veneto, Fondazione Bortignon, il Centro Sportivo Italiano. Nel 2016, inoltre, hanno aderito allo studio anche 7 Istituti di Istruzione Superiore delle province di Padova e Rovigo, che hanno permesso alla Fondazione Zancan di svolgere rilevazioni in 36 classi, allargando ulteriormente il territorio di azione.

Le famiglie coinvolte hanno fornito feedback positivi sul progetto: su 282 famiglie partecipanti, circa 60 esprimono apprezzamento incondizionato, 110 forniscono un giudizio buono o ottimo e 75 ritengono il progetto utile e d'aiuto nei loro confronti. Anche a livello internazionale lo studio ha riscosso molto interesse. I risultati sono stati presentati in conferenze e incontri internazionali (Hong Kong, Canada, Israele, Albania, Spagna, Olanda, Danimarca) e sono in programma confronti con altri studi longitudinali, effettuati in Europa e Nuova Zelanda.

Nel corso del 2018 sarà realizzata la quinta wave di rilevazione, con interviste e questionari ai ragazzi, rilevazioni nelle scuole. Nel 2019 i giovani coinvolti raggiungeranno i 18 anni, età nella quale si concluderà il monitoraggio.

L'idea dello studio è nata nel 2009. Nella prima annualità (2011-2012) è stato costituito un gruppo di ricerca interdisciplinare, composto da docenti e ricercatori universitari esperti sul tema dello sviluppo, che ha progettato poi l'indagine, definendo il piano di campionamento, le modalità di raccolta e analisi dei dati e gli strumenti di rilevazione. Dalla seconda alla sesta annualità (2012-2017) sono stati coinvolti i ragazzi e le famiglie, somministrando 4 waves di questionari ed elaborando i dati raccolti.

La prima wave di raccolta dati, realizzata nel 2011, ha coinvolto 490 ragazzi con le rispettive famiglie; la quarta wave, realizzata nel 2017, ha coinvolto oltre 1.000 giovani con la raccolta di questionari online, interviste a domicilio e rilevazioni in classe. Attualmente vi sono 1.000 variabili a disposizione per ogni ragazzo, oltre 30 ricercatori coinvolti e sono stati realizzati 23 articoli di approfondimento sui risultati, 7 tesi di laurea, 15 eventi di divulgazione in Italia e presentazioni in 8 convegni internazionali.

Promozione dello sviluppo turistico sostenibile del territorio PATAVINO RESILIENTE

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Modalità di intervento Richiesta libera

Settore Salute e ambiente

Obiettivo strategico di settore Altri interventi

Destinatario del contributo GAL Patavino

Partner del progetto 46 Comuni dai Colli Euganei all'Adige della Bassa Padovana

Importi deliberati 150.000 euro nel 2017

Costo totale del progetto 987.816 euro

Tempistiche Avvio progetto: 2017
Conclusione progetto: 2020

DESCRIZIONE

Strategia del progetto Il GAL - Gruppo di Azione Locale è uno strumento promosso dall'Unione Europea per sviluppare piani e programmi di intervento dedicati al miglioramento socio-economico delle comunità rurali.
Il GAL Patavino, la cui attività è iniziata nel 1994, ha ideato il progetto "Patavino Resiliente", iniziativa che coinvolge 46 Comuni dai Colli Euganei all'Adige della Bassa Padovana (quasi 200.000 abitanti), diretta a valorizzare il patrimonio storico-culturale del territorio e incrementare i flussi turistici attraverso l'aumento e il miglioramento delle iniziative coordinate tra enti locali attraverso strutturate e innovative attività di comunicazione.

Azioni realizzate e principali risultati Le azioni del progetto saranno:

- attivazione di un servizio guide sul territorio;
- attivazione di uno sportello degli educational tour (tour tematici), primo servizio permanente di informazione e promozione locale;
- attivazione del primo team specializzato sulla promozione web del territorio in varie forme;

- promozione del territorio con attività di formazione presso le scuole e le famiglie del territorio.

Le presenze stimate per bacino di utenza prevedono una movimentazione di:

- 2.000 studenti tra gli 11 ed i 14 anni;
- 1.000 studenti al di sotto dei 10 anni;
- 1.500 famiglie;
- 10.000 pubblico generico;
- 6.000 pubblico specialistico;
- 1.000 pubblico straniero.

**Come la Fondazione
agirà in futuro rispetto
a questa progettualità?**

La Fondazione ha reputato il progetto un investimento al servizio del territorio, che genererà nel breve-medio termine nuove risorse attraverso un'adeguata organizzazione dell'offerta: l'integrazione di proposte turistico-culturali, infatti, tende a stimolare la fruizione turistica. Le singole attività, commerciali e non, in cui il progetto si sviluppa non sono più in concorrenza tra loro, ma ampliano ciascuna le proprie potenzialità creando sinergie e nuove opportunità.

Promozione dello sviluppo turistico sostenibile del territorio ATTIVITÀ DI RESTAURO DI PARTICOLARE RILIEVO

RESTAURO CONSERVATIVO DI UNA FACCIATA DELLA CHIESA DEGLI EREMITANI DI PADOVA

IDENTIKIT DEL PROGETTO

| | |
|--|---|
| Modalità di intervento | Richiesta libera |
| Settore | Arte e attività culturali |
| Obiettivo strategico di settore | Favorire la valorizzazione del patrimonio storico-artistico incoraggiando anche una gestione strutturata e sostenibile nel tempo dei beni culturali. Tale azione intende valorizzare il patrimonio storico-artistico auspicando la costruzione di collaborazioni tra soggetti privati e/o pubblici interessati e sviluppando un sistema di offerta culturale adeguato |
| Destinatario del contributo | Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo agli Eremitani |
| Partner di progetto | Conferenza Episcopale Italiana e Parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo agli Eremitani |
| Importo deliberato | 150.000 euro nel 2017 |
| Costo totale del progetto | 266.000 euro |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2017 Conclusione progetto 2019 |

DESCRIZIONE

| | |
|---|---|
| Strategia del progetto, azioni realizzate e principali risultati | La chiesa, costruita nelle forme attuali nel 1276 su precedenti antichissime strutture, è dedicata ai Santi Filippo e Giacomo, ma è tradizionalmente conosciuta come chiesa degli Eremitani in quanto l'annesso convento, che oggi ospita l'omonimo Museo Civico, era meta dei pellegrini di passaggio. L'edificio, pur avendo subito alcuni cambiamenti nei secoli XIV e XVII, conserva ancora il fascino delle chiese conventuali trecentesche. La facciata, del 1360, si presenta divisa orizzontalmente in due parti: una inferiore in pietra, con portale al centro e quattro archi ciechi ai lati; una superiore in cotto, di impronta tardo-romanica, con lesene ad archi, un bel rosone centrale e un fastigio ornato da archetti pensili. Suggestivo appare l'interno, a una sola navata, con il soffitto ligneo e le pareti ornate dall'alternanza di fasce di mattoni rossi e ocre: in qui spicca la |
|---|---|

Cappella del Sacro Cuore con affreschi di figure a mezzo busto di Giusto de' Menabuoi e tre cappelline in cui recenti restauri hanno portato alla luce alcuni frammenti di affreschi trecenteschi

L'intervento sostenuto dalla Fondazione si è concentrato sul restauro conservativo della facciata, già fortemente danneggiata durante i bombardamenti del '44 che polverizzarono la vicina Cappella Ovetari. I rilievi funzionali alla realizzazione del progetto sono stati eseguiti con metodologia laser scanner in modo tale da poter ottenere l'esatta restituzione grafica della facciata.

La posizione in cui si colloca la chiesa degli Eremitani è strategica per il turismo culturale nella città di Padova, in continua crescita negli ultimi anni. Qui infatti si trovano: la Cappella degli Scrovegni che ospita il celebre ciclo di affreschi di Giotto, visitata solo nel 2017 da più di trecentomila persone; i Musei Civici, che raggruppano Museo Archeologico e Museo d'Arte Medievale e Moderna, dove si possono ammirare opere di Giotto, Veronese, Tintoretto, Giorgione, Tiziano; la Cappella Ovetari, a ridosso della chiesa, che ospitava un celebre ciclo di affreschi di Andrea Mantegna, distrutti in un bombardamento nel 1944 e ricostruiti digitalmente attraverso un innovativo progetto sostenuto dalla Fondazione. In tale area si trovano molti dei nove monumenti del centro storico di Padova che sono stati recentemente candidati quale sito seriale all'inserimento nella World Heritage List - Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

La chiesa ospita ogni anno numerosi cicli concertistici tematici (Veneto Festival, Concerti di Solidarietà, Concerti di Natale).

RESTAURO CONSERVATIVO E ADEGUAMENTO STATICO DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA SALUTE

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Modalità di intervento

Richiesta libera

Settore

Arte e attività culturali

Obiettivo strategico di settore

Favorire la valorizzazione del patrimonio storico-artistico incoraggiando anche una gestione strutturata e sostenibile nel tempo dei beni culturali. Tale azione intende valorizzare il patrimonio storico-artistico auspicando la costruzione di collaborazioni tra soggetti privati e/o pubblici interessati e sviluppando un sistema di offerta culturale adeguato

Destinatario del contributo

Parrocchia Santa Maria Assunta (Abano Terme - PD)

| | |
|----------------------------------|---|
| Partner di progetto | Conferenza Episcopale Italiana e Parrocchia Santa Maria Assunta |
| Importo deliberato | 450.000 euro nel 2017 |
| Costo totale del progetto | 1.000.000 euro |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2017 Conclusione progetto: 2019 |

DESCRIZIONE

Strategia del progetto, azioni realizzate e principali risultati

Il Santuario della Madonna della Salute sorge a Monteortone, località situata ai piedi dei Colli Euganei, e rappresenta un suggestivo luogo di devozione mariana attivo da oltre cinque secoli.

La chiesa ci appare oggi come un imponente tempio a tre navate, a croce latina, in posizione sopraelevata rispetto alla strada, completata da un alto ed elegante campanile in stile gotico con tetto a cuspide. Nella chiesa sono conservate una pregiata acquasantiera in marmo di Giovanni Minello e una Madonna con Bambino attribuita al pittore Jacopo Parisati di Montagnana (fine XV secolo). L'opera pittorica più notevole della chiesa è il grande affresco dello stesso Jacopo da Montagnana che decora l'abside chiuso in alto da una volta a crociera. Un deambulatorio permette ai pellegrini di passare dietro l'altare e di vedere da vicino l'immagine mariana, ancora oggi al centro di processioni e feste religiose.

L'intervento sostenuto dalla Fondazione ha riguardato un primo e urgente stralcio relativo al restauro conservativo e all'adeguamento statico della struttura. Erano, infatti, presenti gravi deformazioni derivanti da una risposta sismica presente nell'area; i sommovimenti strutturali hanno nel tempo destabilizzato l'edificio, generando una situazione generale di pericolo per la pubblica incolumità.

La posizione del Santuario è particolarmente strategica per l'attività turistica nell'area dei Colli Euganei. Abano Terme, Comune a cui afferisce la frazione di Monteortone, è tra le più importanti città termali in Europa, grazie alla presenza di numerosi alberghi attrezzati. L'area è ricca di risorse territoriali (parchi, sentieri, percorsi ciclopedonali), di produzioni locali di qualità (vino, salumi, olio), di eventi e di servizi (hotel, bed&breakfast).

La Fondazione è impegnata nella valorizzazione dell'area dei Colli Euganei sostenendo varie iniziative, tra cui la realizzazione di percorsi ciclopedonali [→ [Progetto Approfondito Valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali](#)] e la creazione di reti tra soggetti che operano per lo sviluppo e la promozione del territorio [→ [Progetto approfondito Patavino Resiliente](#)].

Promozione dello sviluppo turistico sostenibile del territorio VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI CICLO-PEDONALI

IDENTIKIT DEL PROGETTO

Modalità di intervento Richiesta libera

Settore Salute e ambiente

Obiettivo strategico di settore Promuovere interventi che mirano alla fruizione positiva del territorio con l'attivazione di percorsi ciclo-pedonali che valorizzano le bellezze naturali del territorio di riferimento rendendole accessibili in forma sostenibile

DESCRIZIONE

Strategia del progetto Negli ultimi quindici anni la Fondazione ha sostenuto, con un importo di 7.555.500 euro, la realizzazione di 17 interventi sugli itinerari ciclabili delle province di Padova e Rovigo per un totale di circa 350 km. Si tratta di 8 interventi nella provincia di Padova (5.025.000 euro) e 9 interventi nella provincia di Rovigo (2.530.500 euro) volti alla realizzazione di nuovi percorsi o al completamento di tratte ciclabili già esistenti.

Azioni realizzate e principali risultati Tra gli interventi più importanti si segnalano:

- la realizzazione dell'Anello dei Colli Euganei (scheda 1), un percorso di circa 70 km che circonda il Parco Regionale dei Colli Euganei e che conduce il ciclo-turista alla scoperta del patrimonio naturalistico e storico del territorio;
- il percorso ciclabile che si sviluppa lungo gli argini del Muson dei Sassi (scheda 2), un fiume che nasce da sorgenti poste a nord di Asolo e confluisce dopo 48 km nel Brenta;
- il percorso intercomunale tra Adige e Po (scheda 3), itinerario che collega l'Adige al Po e che in meno di 50 km racconta le tappe dell'evoluzione geomorfologica del paesaggio.

Come la Fondazione agirà in futuro rispetto a questa progettualità? Dando ulteriore sviluppo a questo impegno, nel 2017 la Fondazione ha avviato il processo per definire un bando che sosterrà progetti di valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali esistenti. La promozione di forme di mobilità eco-compatibili e non inquinanti rappresenta un significativo impegno della Fondazione per lo sviluppo durevole e sostenibile del territorio: implementare la mobilità ciclabile e pedonale significa, oltre che concorrere alla promozione di luoghi di interesse paesaggistico, incoraggiare comportamenti virtuosi per la tutela ambientale.

SCHEDA 1 - ANELLO CICLABILE DEI COLLI EUGANEI

| | |
|------------------------------------|--|
| Destinatario del contributo | Provincia di Padova |
| Partner di progetto | Regione Veneto |
| Importo deliberato | 1.430.000 euro nel 2003 |
| Costo totale del progetto | 2.780.000 euro |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2003 Conclusione progetto: 2014 |



| | |
|-----------------------------|--|
| Località di partenza | Monselice |
| Località di arrivo | Bastia |
| Lunghezza | 73,17 Km |
| Tipo | ciclostrada |
| Fondo | misto |
| Luoghi attraversati | - Monselice - Este - Rivadolmo - Frassine - Vo Vecchio - Carbonara - Bastia - Treponti - Abano - Montegrotto - Battaglia Terme |

SCHEDA 2 - PERCORSO CICLABILE LUNGO IL MUSON DEI SASSI

Destinatario del contributo Provincia di Padova

Partner di progetto Regione Veneto

Importo deliberato 400.0000 euro nel 2003

Costo totale del progetto 1.020.000 euro

Tempistiche Avvio progetto: 2003
Conclusione progetto: 2010



Località di partenza Loreggiola

Località di arrivo Vigodarzere

Lunghezza 61,5 Km

Tipo ciclopedonale

Fondo misto

Luoghi attraversati

- Loreggiola
- Loreggia
- Camposampiero
- San Giorgio delle Pertiche
- Campodarsego
- Terraglione
- Vigodarzere

SCHEDA 3 - PERCORSO CICLABILE INTERCOMUNALE TRA ADIGE E PO (2° STRALCIO)

| | |
|------------------------------------|--|
| Destinatario del contributo | Comune di Fratta Polesine |
| Partner di progetto | Regione Veneto; Comuni di Arquà Polesine, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine (capofila), Lendinara, Pincara, Polesella, Villamarzana e Villanova del Ghebbo |
| Importo deliberato | 637.000 euro nel 2010 |
| Costo totale del progetto | 2.800.000 euro |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2010 Conclusione progetto: 2013 |



| | |
|-----------------------------|---|
| Località di partenza | Argine Destro Fiume Adige- Barbuglio |
| Località di arrivo | Argine Sinistro Fiume Po - Polesella |
| Lunghezza | 34,1 Km |
| Tipo | ciclabile |
| Fondo | asfalto |
| Luoghi attraversati | <ul style="list-style-type: none"> - Partenza Argine destro Adige - Barbuglio - Sagedo - Lendinara - Ciclabile dell'Adigetto - Villanova Del Ghebbo - Fratta Polesine - Ciclabile del Canablanco, Deviazione per Mulino Pizzon e Pincara - Passo Villamarzana - Ponte Bussari, Deviazione per Arquà Polesine - Raccano - Polesella - Arrivo argine sinistro Po |

Promozione dello sviluppo turistico sostenibile del territorio UNESCO MAB Youth Forum

IDENTIKIT DEL PROGETTO

| | |
|--|---|
| Modalità di intervento | Progetto di terzi |
| Settore | Salute e ambiente |
| Obiettivo strategico di settore | Favorire la presa di coscienza dei modelli di consumo dell'energia e delle risorse naturali attraverso iniziative atte all'educazione, alla sostenibilità e al risparmio delle risorse ambientali |
| Destinatario del contributo | UNESCO |
| Partner di progetto | Regione Veneto, Associazione Più in Forma, Contributo italiano all'ufficio UNESCO di Venezia e UNESCO |
| Importo deliberato | 270.000 euro nel 2016 |
| Costo totale del progetto | 380.000 euro |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2016 Conclusione progetto: 2017 |

DESCRIZIONE

| | |
|-------------------------------|---|
| Strategia del progetto | <p>Il Primo Forum Mondiale dei Giovani del MAB (18-23 settembre 2017) è stato concepito come un evento che offrisse ai giovani abitanti delle Riserve MAB di tutto il mondo un'opportunità unica di incontro, di dibattito, di condivisione della propria visione e del proprio impegno per lo sviluppo sostenibile.</p> <p>In più di quarant'anni dalla nascita del programma MAB non era mai stato organizzato un loro raduno a livello europeo o mondiale. Per l'UNESCO i giovani sono i principali protagonisti delle dinamiche di sviluppo sostenibile che le Riserve di Biosfera si sforzano di promuovere; in molte parti del mondo, le Riserve della Biosfera soffrono processi di invecchiamento delle loro popolazioni a seguito dell'esodo dei giovani verso aree urbane e industrializzate con maggiori opportunità lavorative, mettendo così a rischio il loro funzionamento e, a volte, la loro stessa sopravvivenza.</p> <p>Il Forum ha quindi offerto ai giovani abitanti delle Riserve della Biosfera di tutto il mondo, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, ai giovani studenti e ricercatori</p> |
|-------------------------------|---|

la possibilità di elaborare proposte di partenariato e di progettualità condivisa a favore di questi territori da convogliare all'interno del programma MAB UNESCO.

L'iniziativa è stata annunciata per la prima volta a marzo 2016 durante il 4° Congresso Mondiale delle Riserve della Biosfera, a Lima, in Perù. A seguire è stata lanciata una consultazione online dei giovani del MAB che ha permesso loro di esprimere le aspettative e definire gli argomenti da trattare durante il Forum.

I tre temi principali sono stati i seguenti:

- il contributo dei giovani alla vita delle Riserve della Biosfera: il Forum è stata l'occasione per riflettere sui bisogni dei giovani che vivono questi territori; bisogni che devono essere soddisfatti nel contesto delle Riserve della Biosfera e che non sono solo materiali ma anche socio-culturali, come ad esempio una maggiore partecipazione alle dinamiche di sviluppo e nella governance;
- studi e ricerche per lo sviluppo sostenibile della Riserva della Biosfera: risulta ancora non del tutto facile la scelta degli studi da intraprendere per poter dare il proprio contributo al compimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile operando in realtà come quelle delle Riserve della Biosfera. Il Forum, in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Padova e altre università italiane, ha offerto ai giovani la possibilità di confrontarsi con il mondo accademico e della ricerca, trarre ispirazione per i loro studi o la loro professione e individuare futuri temi di ricerca legati al programma MAB;
- un futuro sostenibile per i giovani delle Riserve della Biosfera: alcuni giovani hanno già intrapreso una propria attività professionale, direttamente legata alla conservazione e alla gestione del territorio delle Riserve della Biosfera (gestione delle aree protette, guida naturalistica, amministrazione e servizi, ricerca, ecc.) e allo sfruttamento sostenibile delle sue risorse (agricoltura, pesca, industria "verde", turismo, ecc.). Il Forum ha dato voce alle loro preoccupazioni e ha favorito lo scambio di buone pratiche e idee imprenditoriali che potrebbero concretizzarsi in proposte di partenariato da sottoporre a potenziali sostenitori.

Durante il Forum sono stati scelti 10 giovani ambasciatori MAB (uno per ogni Regione del Mondo) che durante la cerimonia di chiusura hanno letto la Dichiarazione Finale, un documento breve ma altamente significativo, con il quale i delegati hanno chiesto che ci sia più connessione e interazione tra le diverse Riserve di Biosfera nel mondo, in modo da formare una visione collettiva e condivisa di quello che deve essere il piano di sviluppo futuro di queste aree. Un'altra priorità riconosciuta da tutti i partecipanti è che le Riserve di Biosfera e gli amministratori si impegnino nella creazione di opportunità di lavoro a lungo termine, per garantire un futuro ai giovani dei territori interessati, coinvolgendo anche imprese locali e possibili stakeholder. Dal documento emerge anche la volontà dei giovani di un maggiore coinvolgimento nella governance del MAB tramite la selezione di rappresentanti dei giovani ad ogni livello, l'organizzazione di campus estivi tematici e l'istituzione di un MAB Youth Award per il miglior progetto riguardante una Riserva di Biosfera. Ultima ma non meno importante, la richiesta di una maggiore promozione di queste aree, la creazione di una

piattaforma web dedicata, la realizzazione di una app, webinar e corsi online.

Per il Delta del Po è stata l'occasione per ospitare un evento di livello internazionale che per una settimana ha acceso i riflettori sulle bellezze del territorio. Tutti i soggetti sono stati coinvolti a più livelli: l'Istituto Professionale di Stato per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera "G. Cipriani" di Adria ha organizzato la visita guidata enogastronomica presso il Museo Archeologico Nazionale di Adria nonché la cena a seguito della cerimonia di apertura e chiusura.

L'Orchestra del Conservatorio A. Buzzolla di Adria ha composto l'inno della Riserva della Biosfera e, diretta dal M^o Ambrogio De Palma, ha eseguito alcuni brani durante la cerimonia di apertura.

Azioni realizzate e principali risultati

50 sono stati i workshop che hanno coinvolto attivamente i partecipanti per la definizione della Dichiarazione Finale, annunciata da alcuni dei giovani delegati e di un Piano d'Azione rivolto a diversi livelli di coinvolgimento: dalle singole Riserve di Biosfera ai Network delle Riserve di Biosfera, dai Comitati MAB Nazionali fino al Programma MAB UNESCO nel suo complesso. La Dichiarazione Finale del Forum verrà presentata al Consiglio Internazionale del Programma MAB che si terrà nel mese di giugno 2018 in Indonesia.

Un altro evento importante si è svolto nell'ambito dello Youth Forum ECOSOC (Commissione Economica e Sociale delle Nazioni Unite) che si è tenuto a New York il 30 e 31 gennaio 2018. In tale occasione, è stata data a quattro giovani, che hanno preso parte al Forum Mondiale dei Giovani MAB, l'opportunità di portare il messaggio all'attenzione delle Nazioni Unite. Tra questi anche una ricercatrice polesana.

La foto di tutti i giovani del MAB Youth Forum, scattata davanti al Teatro comunale di Adria, è stata scelta come copertina della mappa 2017-2018 della rete mondiale delle Riserve della Biosfera.

Alcuni numeri significativi del progetto

- Numero e nazionalità di provenienza: 278 giovani delegati provenienti da 138 Riserve della Biosfera di 84 paesi del mondo (187 Europa e Nord America, 30 Africa, 26 Asia and Pacific Region, 22 America Latina e Caraibi, 10 Paesi Arabi);
- Istituzioni coinvolte / Relatori:
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (sono intervenuti Antonio Finotti, Ennio Raimondi e Maddalena Zanetti);
 - UNESCO (Irina Bokova, Direttore Generale (videomessaggio), Flavia Schlegel, Assistente del Direttore Generale per le Scienze Naturali, Philippe Pypaert, Rappresentante del Segretariato del MAB);
 - Ministero dell'Ambiente (Sottosegretario Barbara Degani);
 - Regione Veneto (Ass. Cristiano Corazzari);
 - Ente Parco Delta del Po (Mauro Viti; Marco Gottardi).

Fondazioni di origine bancaria italiane per il diritto al cibo

FONDAZIONI FOR AFRICA BURKINA FASO

IDENTIKIT DEL PROGETTO

| | |
|--|--|
| Modalità di intervento | Progetto di Fondazione |
| Settore | Assistenza e tutela delle categorie deboli |
| Obiettivo strategico di settore | Interventi fuori del territorio nazionale |
| Destinatario del contributo | Fondazione ACRA-CCS Associazione CeSPI - Centro Studi di Politica Internazionale CISV - Comunità Impegno Servizio Volontariato ONG LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici ONG Associazione Mani Tese ONG Fondazione Slow Food per la Biodiversità |
| Partner di progetto | Il progetto è promosso da ACRI, finanziato da 28 fondazioni, 6 organizzazioni attive sul territorio italiano e in Africa, FABI (Federazione Associazioni del Burkina Faso in Italia), 27 associazioni di migranti |
| Importo deliberato | 100.000 euro nel 2012 100.000 euro nel 2014 100.000 euro nel 2015 100.000 euro nel 2017 |
| Costo totale del progetto | 5.300.000 euro |
| Tempistiche | Avvio progetto: 2014 Conclusione progetto: 2019 |

DESCRIZIONE

| | |
|-------------------------------|--|
| Strategia del progetto | Nel 2010, ACRI ha istituito la Commissione per l'attività delle fondazioni nei Paesi in via di sviluppo con la prospettiva di avviare attività di cooperazione internazionale a favore di alcuni Paesi dell'Africa sub-sahariana. Dopo un attento monitoraggio dei contesti di alcuni Paesi africani, ha individuato il Burkina Faso quale zona d'intervento; la scelta è avvenuta a fronte di un dialogo costante con l'allora Ministero dell'Integrazione e Cooperazione Internazionale e il Ministero degli Affari Esteri, che hanno riconosciuto l'importanza di sostenere lo sviluppo endogeno di uno tra i Paesi più poveri del mondo, considerato strategico per un |
|-------------------------------|--|

processo di stabilizzazione politica e sociale dell'area saheliana. È stato dato avvio dunque a un progetto fortemente orientato alla creazione di condizioni per favorire lo sviluppo delle comunità locali in un'ottica di sostenibilità ed autosviluppo.

Azioni realizzate e principali risultati

Nei primi tre anni il progetto ha raccolto fondi complessivi per circa 4,3 milioni di euro.

Con le risorse del primo triennio, l'iniziativa ha contribuito a migliorare le condizioni di vita di 9.500 beneficiari diretti (principalmente produttori e produttrici in Burkina Faso), sostenendo il diritto al cibo e la strategia nazionale di lotta alla povertà in Burkina Faso.

In particolare, si segnalano i seguenti risultati ottenuti:

- aumento della quantità di prodotti ottenuti, destinati progressivamente a maggiore vendita, trasformazione e auto-consumo:
 - filiera miele: + 62% di produzione, + 400% di trasformazione, +100% di consumo e +75% di vendita;
 - filiera soia: + 79% di produzione, + 5% di rendimento e +295% di trasformazione;
 - filiera riso: + 5% di produzione, + 11% di rendimento e +75% di trasformazione;
 - filiera orticola: + 80% produzione cipolla e + 59% produzione pomodoro;
- stoccaggio, da parte di 1.776 produttori (di cui 869 donne), di 9.120 sacchi da circa 100 kg (912 tonnellate) di prodotti cerealicoli in magazzini sicuri costruiti (o riabilitati) dal progetto e conseguente erogazione di credito a 1.495 produttori (di cui 674 donne) per un importo di oltre 115.000 euro, destinati in buona parte ad attività generatrici di reddito (credito rimborsato al 100%);
- miglioramento generale dell'inclusione finanziaria dei contadini beneficiari grazie all'effetto moltiplicatore degli oltre 85.000 euro impiegati tra fondi di garanzia, di rotazione e start-up;
- aumento delle entrate monetarie dei beneficiari e delle organizzazioni contadine di riferimento, con effetti positivi sui rispettivi redditi familiari;
- maggior consapevolezza sulla necessità di diversificare l'alimentazione delle famiglie e di inserire soia e niebé nella dieta.

Inoltre, 27 associazioni della diaspora hanno migliorato la loro gestione e, in alcuni casi, la loro capacità di realizzare azioni di co-sviluppo, sia in Italia che in Burkina Faso.

Nel corso del 2016, dopo un lavoro di analisi dei principali processi finanziati, il Comitato d'Indirizzo Strategico dell'iniziativa ha deciso di finanziare una fase di follow-up di due anni supplementari per portare a termine quei processi ritenuti prioritari e consolidare e capitalizzare le buone pratiche identificate. Si segnalano alcuni processi in corso di particolare interesse:

- è stata lanciata l'impresa sociale KDB (Ke du Burkinabé), che si occupa di commercializzare prodotti agricoli locali nella capitale Ouagadougou; la linea dei prodotti KDB è ormai presente nei principali centri commerciali e si sta pian piano diversificando;
- si è concluso il lavoro finale di concezione di un progetto agricolo di

co-sviluppo in Burkina Faso da parte dell'associazione di cittadini di origine burkinabé "Abreer" di Reggio Emilia;

- ANCI è impegnato nella realizzazione della prima annualità di un progetto, che prevede tre seminari formativi realizzati da funzionari di comuni italiani a beneficio di funzionari burkinabé in Burkina Faso; una seconda fase progettuale prevede una visita di scambio in Italia da parte di funzionari di enti locali burkinabé.

La volontà di andare oltre i classici schemi di cooperazione internazionale, portando l'attenzione sul concetto di "fare sistema" tra diversi attori, rappresenta uno dei meriti principali dell'iniziativa. Il sistema di governance ha avuto un impatto positivo sulla realizzazione dei risultati, proponendo trasversalità non comuni ad altri programmi di cooperazione internazionale. Si è riusciti a promuovere un reale coordinamento dei e tra i soggetti attuatori, la capitalizzazione e la valorizzazione delle buone pratiche, favorendo sinergie e collaborazioni sia in Italia che in Burkina Faso.

Attraverso il meccanismo del cofinanziamento, inoltre, l'iniziativa ha avviato collaborazioni con quattro enti locali: la Regione Veneto, la Regione Piemonte, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI). Questo ha permesso, da una parte, di aumentare le risorse del programma (più di 300.000 euro mobilizzati nei primi tre anni di progetto) e, dall'altra, di condividere strategie e avviare interventi complementari sia in Italia che in loco.

**Come la Fondazione
agirà in futuro rispetto
a questa progettualità?**

Lo scorso dicembre 2017 è stato deliberato il quinto ed ultimo anno del progetto.

Saranno favorite azioni sinergiche tra gli enti attuatori (in particolare sugli assi tematici trasversali quali microfinanza, genere e agro-ecologia) e altre iniziative complementari (in Burkina Faso come in Italia). In generale, per l'ultimo anno, il focus delle azioni progettuali sarà sulla capitalizzazione delle buone pratiche e sulle strategie d'uscita. In questo senso si sta lavorando per favorire nuove progettualità che possano dare continuità ai processi di successo che avranno ancora bisogno di accompagnamento e/o che potranno essere replicati in futuro.
